

# Sanità, Centrali operative per assistere gli anziani

La sfida della sanità del futuro si gioca sul territorio, con l'obiettivo di garantire adeguate cure e assistenza agli anziani con nuovi servizi, le Centrali operative territoriali per accompagnare i pazienti nei percorsi di cura, case alloggio, ospedali di comunità, telemedicina per visite in remoto. Nel giorno in cui la Liguria viene certificata come l'area più anziana d'Europa, è Savona (a sua volta una delle città con l'età più elevata) ad accogliere il convegno regionale della Società italiana di geriatria ospedale e territorio (Sigot) in collaborazione con Asl.

Ieri un centinaio di medici, infermieri, amministratori e referenti di strutture sanitarie si sono confrontati sui nuovi modelli di assistenza. «La sfida è trovare un equilibrio soddisfacente tra l'allungamento della vita e le risorse sanitarie ed assistenziali disponibili», ha spiegato Alberto Cella, responsabile scientifico dell'evento, membro del direttivo nazionale Sigot e direttore del dipartimento Cure primarie dell'Asl. Finora la sanità si è mossa tra due alternative: le cure al domicilio o i ricoveri in strutture e ospedali. «Ora dobbiamo cambiare ottica, creare una via di mezzo - ha spiegato il direttore generale dell'Asl Michele Orlando - Attiveremo percorsi di cure intermedie che possano essere seguiti sul



Alcuni dei partecipanti al convegno sul futuro della sanità

territorio, a fine 2026 arriveranno gli ospedali di comunità, nel frattempo dovremo ragionare di case-alloggi, dovrà essere rivista l'organizzazione della guardia medica. Sono mondi nuovi, ma che dovranno coesistere. Sono iniziati progetti sperimentali di ospedalizzazione territoriale, con specialisti, dal neurologo al cardiologo, che vanno dai pazienti per evitare gli spostamenti». Per prime arriveranno le Centrali operative territoriali. «Inaugureremo le prime a Cairo, Savona e Finale a fine marzo - ha spiegato Monica Cironi, direttore socio-sanitario dell'Asl -. È un servizio di back-office, ossia di gestione,

dove lavoreranno infermieri e personale specializzato per organizzare i percorsi di cura dei pazienti, guidando le famiglie.

Dal 2026 questi servizi verranno collegati alle Case di Comunità. In provincia abbiamo già l'ospedale di comunità di Cairo». Ma nuove esperienze si fanno strada anche a Savona: il Comune sta lavorando per ristrutturare un immobile di Opere sociali servizi di Nostra Signora di Misericordia per accogliere 12 anziani non autosufficienti e dare vita a un progetto di coabitazione come alternativa al ricovero.—

L.B.